

Columbia Pictures presenta una produzione Ghost House
Pictures in associazione con Dark Horse Entertainment

30 Days of Night

interpretato da Josh Hartnett, Melissa George,
Danny Huston, Ben Foster e Mark Boone Junior

diretto da David Slade

prodotto da Sam Raimi e Rob Tapert

sceneggiatura di Steve Niles e Stuart Beattie e Brian Nelson,
basata sui fumetti di Steve Niles e Ben Templesmith.

distribuzione



www.medusa.it

SINOSI

Per secoli i vampiri sono rimasti avvolti nelle tenebre, costretti a nascondersi al sorgere del sole per non rischiare di essere bruciati dai suoi raggi. Ma nel film *30 Days of Night*, basato sull'innovativo ed omonimo fumetto, le cose saranno totalmente diverse. Non vedrete più i vampiri dell'epoca dei vostri genitori, ma delle moderne macchine mangiatrici, concepite per un'unica funzione: divorare gli esseri umani. Solo la luce del sole può fermarli ed è per questo che scelgono come terreno di caccia la remota ed isolata cittadina di Barrow, in Alaska, che ogni inverno resta avvolta dalle tenebre per 30 giorni. Questi astuti vampiri assetati di sangue, che non vedono l'ora di abbandonarsi ad un mese di bagordi, sono lì per approfittare del buio e nutrirsi degli inermi cittadini. Spetterà allo sceriffo Eben (Josh Hartnett), alla moglie separata, Stella (Melissa George), e ad un sempre più sparuto gruppo di sopravvissuti fare tutto il possibile per sopravvivere fino al sorgere del sole.

Columbia Pictures presenta una produzione Ghost House Pictures in associazione con Dark Horse Entertainment, *30 Days of Night*. Il film è interpretato da Josh Hartnett, Melissa George, Danny Huston, Ben Foster e Mark Boone Junior. Diretto da David Slade, prodotto da Sam Raimi e Rob Tapert, la sceneggiatura è di Steve Niles e Stuart Beattie e Brian Nelson, basata sui fumetti di Steve Niles e Ben Templesmith. I produttori esecutivi sono Joe Drake, Nathan Kahane, Mike Richardson e Aubrey Henderson. Il direttore della fotografia è Jo Willems, le scenografie sono di Paul Denham Austerberry. L'addetto al montaggio è Art Jones e i co-produttori sono Chloe Smith e Ted Adams. I costumi sono di Jane Holland, mentre le musiche e la supervisione musicale sono opera di Brian Reitzell.

GLI ATTORI

JOSH HARTNETT

MELISSA GEORGE

DANNY HUSTON

BEN FOSTER

MARK BOONE JUNIOR

MARK RENDALL

AMBER SAINSBURY

MANU BENNET

MEGAN FRANICH

Eben Oleson

Stella Oleson

Marlow

Lo straniero

Beau Brower

Jake Oleson

Denise

Billy Kitka

Iris

I REALIZZATORI

DAVID SLADE	Regista
STEVE NILES	Sceneggiatura
STUART BEATTIE	Sceneggiatura
BRIAN NELSON	Sceneggiatura
BEN TEMPLESMITH	Autore dei fumetti
SAM RAIMI	Produttore
ROB TAPERT	Produttore
JOE DRAKE	Produttore esecutivo
NATHAN KAHANE	Produttore esecutivo
MIKE RICHARDSON	Produttore esecutivo
AUBREY HENDERSON	Produttore esecutivo
TED ADAMS	Co-produttore
CHLOE SMITH	Co-produttore
JO WILLEMS	Direttore della fotografia
PAUL DENHAM AUSTERBERRY	Scenografie
ART JONES	Montaggio
BRIAN REITZELL	Musiche di
JANE HOLLAND	Costumi
MARA VERNIEU	Direttrice del casting
NIGEL CHURCHER	Direttore artistico
MARK ROBINS	Direttore artistico
ANITA AGGREY	Trucco
MICHAEL BARBER	Protesi
JOE DUNKLEY	Effetti speciali trucco
GARETH JENSEN	Denti

Uscita
Nazionalità
Durata

13 febbraio 2008
Nuova Zelanda/U.S.A.
113'

NOTE DI PRODUZIONE

30 Days of Night ha iniziato il suo cammino verso le sale cinematografiche con la pubblicazione dei fumetti di Steve Niles e Ben Templesmith. La miniserie, che consta di soli tre libri, ha rappresentato una svolta nella carriera di entrambi. Grazie all'approccio innovativo e ad una nuova interpretazione della leggenda sui vampiri, l'opera di Niles e Templesmith è stata salutata come un revival della comicità horror.

"Ci siamo innamorati dell'idea dei vampiri che giungono a Barrow, in Alaska, nel momento in cui il sole tramonta e non si fa più vedere per un mese," commenta il produttore Rob Tapert, il quale, insieme al produttore Sam Raimi ha fondato la Ghost House Productions per portare sul grande schermo questa storia. "Si tratta di un progetto che ci ha veramente elettrizzati perché trasmette quell'intensità e quell'orrore che io da ragazzo adoravo vedere al cinema e che apprezzo ancora oggi. Per Sam e me, *30 Days of Night* è un ritorno alle nostre comuni radici di *La casa*."

Per dirigere il film, Raimi e Tapert hanno ingaggiato David Slade, il cui primo film, la produzione indipendente *Hard Candy*, li ha davvero colpiti. "David ha uno stile e una maniera di lavorare che sono assolutamente unici," commenta Tapert. "Ha un'idea molto particolare su quello che vuole e su come vuole ottenerlo e trova sempre la maniera per collaborare nella maniera giusta con gli attori al fine di realizzare la sua visione. E' uno strenuo sostenitore dei primissimi piani, con un'enorme attenzione per i dettagli."

"Molto prima di essere coinvolto nella realizzazione del film, avevo già comprato la prima edizione del libro," commenta David Slade. "Adoro i fumetti di Ben Templesmith, soprattutto l'immagine di Eben che guarda fuori della finestra e vede i vampiri per la prima volta. Dopo aver diretto il mio primo film, ho incontrato un dirigente della Columbia Pictures che ha accennato al fatto che erano loro ad avere i diritti su quei fumetti. E io gli ho detto: Aspetti un momento, io mi farei tagliare un braccio pur di dirigere un film tratto da questa storia!"

I fumetti hanno infuso nuova linfa al genere e sebbene queste creature risalgano all'epoca di Lord Byron per quanto riguarda la letteratura occidentale - e a tanti secoli prima in altre culture - secondo Niles e Templesmith, i vampiri ultimamente avevano perso un po' di smalto in termini di orrore. Per gli autori, *30 Days of Night* è l'opportunità di riportare il genere alla riscoperta delle sue radici e allontanarlo dai vampiri gotici e affettati che hanno preso il sopravvento negli ultimi tempi. "Una delle cose che io e Ben desideravamo veramente era mostrarvi di nuovo dei vampiri veramente spaventosi," commenta Niles. "Ormai i vampiri sono stati quasi ridicolizzati. Ci sono vampiri che escono con delle adolescenti invece noi vogliamo mostrarvi dei vampiri spaventosi che vedono gli esseri umani solo come un qualcosa da mangiare. E Ben ha fatto un lavoro egregio disegnando i fumetti."

"Ho pensato a qualcosa di assolutamente selvaggio, con un leggero accenno agli alieni. L'immagine classica del vampiro è quella del vandalo romantico; io invece volevo delle autentiche macchine divoratrici."

Templesmith afferma che i realizzatori sono veramente riusciti a portare sullo schermo questa visione. "Sono riusciti a adattare perfettamente i fumetti al grande schermo. Hanno eliminato i colori e i vampiri del film sono identici a quelli del fumetto."

"David ed i suoi collaboratori hanno veramente colto l'essenza stilizzata e le atmosfere dei fumetti", aggiunge Tapert. "Combinare i disegni di Ben e l'azione ha dato al film una nuova prospettiva."

Parte di quest'integrità è stata realizzare dei vampiri che sembrano - quasi - umani e sebbene i truccatori abbiano utilizzato necessariamente alcune protesi, hanno cercato di limitarsi. "Volevo semplicemente alterare i volti dei vampiri affinché apparissero meno umani ma al tempo stesso assolutamente reali," commenta Slade. "Sono abbastanza umani da essere riconoscibili ma non sono come me e te!"

Per portare sul grande schermo la sua visione, i produttori si sono rivolti al neozelandese Weta Workshop, che aveva già realizzato le creature di film quali *I signori degli anelli* e *Le cronache di Narnia*, facendo un lavoro talmente fantastico da meritare l'Oscar. "Desideravamo restare completamente fedeli ai disegni di Ben ma al contempo volevamo creare un nuovo Nosferatu, un qualcosa di originale e scioccante diretto alla nuova generazione di amanti dei vampiri," commenta Tapert. "David Slade ha lavorato con Gino Acevedo della Weta e con il disegnatore Aaron Sims per creare il look definitivo. David ha lavorato con Aaron a Los Angeles su alcuni disegni e Gino poi ha preso i disegni bidimensionali e li ha trasformati in immagini a 3-D. Gino ed i suoi collaboratori si sono occupati della creazione, realizzazione, colorazione e applicazione di tutte le protesi. Hanno fatto un lavoro incredibile nel mantenere l'estetica che David ed io avevamo sperato di ottenere per i vampiri."

"Quando vedrete i vampiri sullo schermo", commenta Slade, "una delle cose che vi colpiranno di più di *30 Days of Night* è il rosso che domina su tutto".

LA RICERCA DEGLI ATTORI

Il primo obiettivo è stato identificare degli attori in grado di portare sul grande schermo i personaggi dei fumetti.

Josh Hartnett, che interpreta Eben lo sceriffo di Barrow, è rimasto colpito dal fatto che il fumetto originale contiene tutti i migliori aspetti del genere. "E' stato divertente e impressionante, una storia semplice ma pura. Ho apprezzato soprattutto il fatto che fosse incentrato sui personaggi perché se sono interessanti, riesci facilmente a seguirli anche quando la storia passa ad un livello soprannaturale."

Prima di accettare il ruolo di Eben, Hartnett ha incontrato David Slade per avere da lui ragguagli su quella che era la sua visione del film. "Siamo andati nel bar che frequento da quando avevo ventuno anni e quindi è un luogo a me molto familiare. Mentre stavamo andando via, ha fatto un paio di foto del bar e me le ha mandate via mail un paio di giorni dopo. La maniera in cui aveva ripreso quel bar rendendolo assolutamente minaccioso lo aveva letteralmente trasformato al punto che io non riuscivo a riconoscerlo. E allora mi sono detto: 'Questo regista farà qualcosa di veramente spaventoso.'"

"La maniera in cui Josh ha interpretato il suo personaggio è assolutamente puntuale e precisa, e sebbene il suo personaggio sia in fondo un romantico, è al contempo un eroe in crisi, il che lo rende sicuramente più interessante," commenta Slade. "E' un uomo che ha dei difetti, che perde facilmente la pazienza, una persona normale, come te e me, e non un uomo forte ed invincibile che se ne va i giro a tagliare la testa ai vampiri."

Melissa George interpreta il ruolo della moglie separata di Eben, Stella. "E' una donna forte," commenta la George. "Adoro i ruoli che mettono in luce la forza ma al tempo stesso la vulnerabilità dei personaggi. Lei adora gli abitanti della sua città, ama Eben e ama la sua pistola."

Tapert afferma che è stato Slade a proporre la George per il ruolo di Stella, ed è facile capire perché. "Solo Melissa poteva dare calore a Stella," commenta il regista. Danny Huston interpreta Marlow, il capo dei vampiri. "*30 Days of Night* rappresenta una maniera assolutamente pura di fare cinema e vi spaventerà da morire" commenta l'attore. "Inoltre, si tratta di un film molto stilizzato dal punto di vista del design, nel senso che i vampiri non sono vampiri normali come quelli ai quali siamo abituati!"

"Provo una forte compassione per un personaggio come Marlow," commenta ridendo Huston. "Abbiamo lavorato sempre di notte e quindi mi sono calato un po' nello stato d'animo e nelle abitudini di un vampiro; tornavo a casa dal set quando era ancora buio e rifuggivo la luce del sole. Le unghie, i denti, gli occhi e le protesi erano alquanto scomodi da indossare ma al contempo mi hanno reso estremamente sensibile alla condizione di vampiro e quindi sono giunto alla conclusione che essere un vampiro è veramente dura."

"Danny si è calato anima e corpo nel suo personaggio," commenta Slade. "Seguo la sua carriera da quando l'ho visto in *XTC* e *The Proposition* e la sua concentrazione è senza pari. Per esempio, ha partecipato moltissimo al lavoro sul linguaggio utilizzato dal suo personaggio."

Ben Foster, che interpreta Lo Straniero, è stato attratto soprattutto dall'opportunità di lavorare con Slade. "Conoscevo David Slade personalmente da un paio d'anni ed ero già un grande fan dei fumetti," commenta lui.

Foster è stato intrigato dalle opportunità offertegli dal suo personaggio. "E' animato da un certo fanatismo," commenta lui. "Che tipo di persona si farebbe coinvolgere dal gruppo e sarebbe disposto a morire per quel gruppo? Per me, è diventato una metafora ed è stato divertente interpretarlo."

"Nel nostro primo incontro, Ben mi ha messo letteralmente sotto torchio per sapere più cose possibili sul suo personaggio, domande alle quali ho risposto con entusiasmo," commenta Slade. "Mi ha chiesto da dove venisse lo Straniero, e io gli ho detto, 'Sarebbe fantastico se venisse dal sud. Ben si è finanziato da solo un corso per imparare l'accento Cajun in maniera perfetta, cosa che ha arricchito moltissimo il personaggio rendendolo ancora più terrificante."

Slade dice che lo Straniero svolge un ruolo ben preciso nella storia che ha a che vedere con le radici stesse della tradizione vampiresca. "Se si fosse trattato del mondo di Bram Stoker, allora lo straniero sarebbe Renfield," commenta Slade. "Lo Straniero è colui che aiuta coloro che vogliono diventare dei vampiri a tutti i costi. Ha visto e vissuto tra cose orripilanti, e ha grandi aspettative per quello che sta per diventare.

Ben ha represso tutta la follia che sarebbe potuta derivare da ciò," continua Slade, "e ci ha regalato un personaggio molto emotivo perché ha trovato la maniera non soltanto per mettersi nei panni di un personaggio orrendo, cattivo e disgustoso ma è anche riuscito a creare un qualcosa con il quale il pubblico riesce in parte ad essere solidale, la cosiddetta simpatia per il diavolo diciamo."

NOTE DI PRODUZIONE

L'obiettivo principale dei realizzatori è stato realizzare un film che rispettasse in termini di stile e di grafica il fumetto al quale si ispira. "David è stato molto chiaro per quanto riguarda i riferimenti ai fumetti," commenta lo scenografo Paul Austerberry.

"Un fumetto di successo come 30 Days of Night, è un riferimento "pesante" sia per la storia sia per il disegno," osserva Slade. "Per restargli fedeli, dovevamo non soltanto rispettare la storia ma anche la visione rappresentata dai disegni."

Per ognuno dei realizzatori, questo ha implicato un approccio caratterizzato da un realismo accentuato soprattutto per quanto riguarda la ricostruzione di Barrow, in Alaska che non doveva sembrare nè una città uscita dai fumetti né una città completamente reale.

La fotografia

Come tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questo film, il direttore della fotografia Jo Willems ha cominciato a studiare e a prendere come riferimento il fumetto sin da quando ha cominciato ad immaginare come fotografare e illuminare *30 Days of Night*. La grafica, i colori ed il modo stesso in cui erano disegnati i vampiri hanno tutti richiesto dei bozzetti molto approfonditi e dettagliati proprio per arrivare a quei disegni e quel look immaginato e desiderato da Slade.

Eravamo meno interessati ai colori del mondo reale e più a quelli di Ben Templesmith," continua Slade. "Volevamo delle notti poco sature in termini di colori,

nel senso che non volevamo la tipica notte dominata dal blu dei vecchi Western o una notte nera come la pece, ma una notte illuminata da una luce della luna metallica."

Willems sottolinea che il look del film differisce per certi versi da quello dei fumetti ma che comunque conserva le atmosfere, create da Templesmith perché se avessero utilizzato i disegni di Templesmith così com'erano, il film sarebbe risultato troppo stilizzato. "Più del 70% del film si svolge di notte, e quindi se avessimo optato per qualcosa di eccessivamente buio, sarebbe stato difficile seguire il film per il pubblico," commenta il direttore della fotografia. "Abbiamo quindi preso come riferimento i fumetti ma abbiamo optato per un look che non fosse eccessivamente monocromatico ma che prevedesse invece una tavolozza di tinte rese meno sature e sempre intervallate dal rosso del sangue." Alla fine, Willems ha ottenuto una fotografia leggermente fredda, che da' quasi sul blu e che conferisce alla pelle dei vampiri una lucentezza quasi argentea.

"Sono dieci anni che collaboro con Jo Willems," commenta Slade. "Mi rivolgo a lui ogni volta che posso perché ha il dono di rendere le cose facili e veloci. E' un direttore della fotografia dotato di un talento straordinario e il lavoro su questo film ci ha costretti a trascorrere tantissimo tempo insieme per mettere a punto le luci, e Jo è stato all'altezza della sfida."

A complicare le cose c'è il fatto che gran parte del film è stato girato di notte con, per la precisione 33 giornate anzi notate di riprese.

La scenografia

"Ritengo che i fumetti di Templesmith siano assolutamente interessanti dal punto di vista visivo perché sono ricchissimi di dettagli, commenta lo scenografo Paul Austerberry. La gamma di colori monocromatica, interrotta solo dal rosso del sangue, le fiamme e l'uniforme di Stella, sono stati fonte d'ispirazione per creare le scenografie del film.

Una delle maggiori difficoltà affrontate da Austerberry è stata progettare e realizzare la cittadina di Barrow, Alaska, situata in un paesaggio desolato e remoto e che diventa il terreno di caccia dei vampiri. Per Austerberry, doveva diventare un altro dei personaggi del film, e per questo era necessario instillare una profonda sensazione di spavento ed isolamento.

Sebbene Slade abbia preferito ricostruire interamente la Barrow frutto dell'immaginazione di Niles e Templesmith, la vera Barrow è stata un riferimento prezioso per Austerberry. "Barrow è l'insediamento più settentrionale del Nord America. E' una città ridotta all'osso, all'essenziale," commenta lo scenografo. "La vera Barrow è circondata da tanto materiale di scarto e robaccia di ogni tipo perché è vero che ci vuole tanto a trasportare il materiale fin lassù ma è altrettanto vero che è complicato poi portare via ciò che non serve più."

Solo due set corrispondono a delle location esistenti per il resto è stato tutto ricostruito dai collaboratori di Austerberry. Creare una finta Barrow per il film ha concesso ai realizzatori maggiori libertà e la cosa interessante è che hanno

ricostruito completamente da zero la via principale della città, Rogers Avenue, sistemandola in un enorme piazzale che circonda una base dell'aeronautica. Lì, i realizzatori hanno potuto inscenare delle tormentate di neve, girare scene con spettacolari acrobazie e ambientare gran parte dei massacri previsti dalla storia.

"Avevamo degli edifici neri coperti dalla neve candida, e David desiderava creare una geometria molto precisa e rigida con netti contrasti tra il nero degli edifici che si stagliano contro il bianco della neve," commenta lui. "E' come una cittadina dei film Western, con la differenza che è coperta di neve e ghiaccio! Un luogo in cui gli abitanti vivono isolati dal resto del mondo, sperduti nel nulla e lontani da tutto e da tutti. Ma tutto cambia quando i vampiri la scelgono come terreno di caccia."

Per ricostruire la città è stato necessario il lavoro di 45 falegnami. Per fortuna, in quel periodo la giunta locale di Auckland aveva lanciato una campagna a favore del riciclaggio. "Abbiamo ottenuto il permesso dalle autorità locali di utilizzare vari tipi di rifiuti e materiali di scarto e alla fine ci siamo ritrovati con tantissima roba!" ricorda Austerberry. "Abbiamo potuto contare su materiale utilissimo, gratis e abbiamo anche contribuito al rispetto dell'ambiente!"

Solo un elemento del set non era affatto realistico: si tratta del Muffin Monster[®], una sorta di tritarifiuti che trasforma i rifiuti solidi in tante strisce sottili come spaghetti. Il cosiddetto "Muffin Monster" è in realtà un vero tritarifiuti per fognie utilizzato nella vera Utilidor a Barrow, Alaska, e in altri 20.000 luoghi. Secondo la JWC Environmental della California, che ha concesso il permesso di ricostruire il macchinario di loro proprietà, la macchina serve a triturare stracci, legno, plastica, sassi, asciugamani, coperte, articoli d'abbigliamento e qualunque altra cosa che possa intasare le fognature o gli scarichi. Austerberry ha disegnato e costruito una macchina di dimensioni maggiori di quella vera e in grado di divorare molte più cose, addirittura capace di divorare un vampiro, come previsto dalla sceneggiatura.

Tra gli effetti speciali più importanti, c'è stata la creazione della neve: per un film ambientato nell'Artico, la neve è quasi uno dei protagonisti.

La squadra addetta alla neve, guidata dal supervisore agli effetti speciali Jason Durey, ha creato più di 280 tonnellate di neve, a tutt'oggi l'impresa più titanica realizzata dal gruppo, di gran lunga superiore a quanto fatto per *Le cronache di Narnia*, per il quale sono bastate 35 tonnellate. Per fabbricare la neve, i 30 addetti hanno utilizzato 150 tonnellate di sali Epsom, 90 tonnellate di carta sminuzzata, 12 tonnellate di vera, 9.000 sacchi di corteccia, più di 3 tonnellate di neve finta, 26.000 yard di lenzuola bianche, 400 scatole di eco-neve (che ha sostituito l'ingrediente finora usato, vale a dire le bucce di patate) e 7.000 litri di schiuma.

Un altro ingrediente fondamentale è stato naturalmente il sangue. Quando i vampiri attaccano, il rosso diventa la tinta dominante e per il film sono stati utilizzati circa 4.000 litri di sangue finto. Nel momento culminante del film, quando la città brucia, i realizzatori hanno utilizzato 5 tonnellate di gas propano per appiccare le fiamme.

Gli Stunt

Come gli altri settori, la squadra degli stuntmen di Allan Poppleton ha dovuto affrontare il duro compito di trovare l'equilibrio tra quanto previsto dai fumetti e la rappresentazione di un mondo reale da portare sullo schermo.

Sin dall'inizio, Slade voleva che i vampiri facessero solo ciò che possono fare gli esseri umani. "Non sono sovraumani, sono solo super cattivi," commenta. "Il nostro obiettivo è stato creare una serie di regole che non potessero essere infrante. Una delle regole che ci siamo imposti è stata non usare nessun tipo di imbracatura con fili sospesi. Se un vampiro deve saltare da un tetto all'altro, salterà veramente da un tetto all'altro. Allan Poppleton ha accettato e ha detto, 'Possiamo farlo.' Nel secondo incontro, mi ha fatto vedere delle fantastiche immagini di repertorio dei suoi stuntman che saltano."

E Rob Tapert conferma quanto sopra: "Allan ed i suoi sono riusciti a ricreare un tipo di azione, violenza e raccapriccio unici. I suoi stuntmen hanno una lunghissima esperienza e si sono impegnati al massimo per regalarci delle sequenze acrobatiche da mozzare il fiato. Sono convinto che guardandoli il pubblico si chiederà come ci siano riusciti."

Poppleton commenta: "Abbiamo fatto numerose ricerche e ci siamo basati sulle esperienze passate, compresi per esempio alcuni salti dai tetti che avevamo fatto per degli spot pubblicitari, il cosiddetto "volo libero urbano". Per quanto riguarda i salti sui veicoli o contro gli edifici sono tutti autentici, non ci sono fili, corde o cose simili!"

Per l'addestramento, gli uomini di Poppleton si sono affidati ad una tecnica che si chiama 'metrica del volo, e che comprende diversi esercizi concepiti proprio per fargli acquistare velocità. Inoltre, Poppleton ha collaborato con i reparti costumi e scenografie per assicurarsi che i costumi ed i set fossero in grado di sopportare le acrobazie e i numeri spettacolari dei suoi stuntman.

Le protesi fornite da Weta Workshop hanno rappresentato un'ulteriore difficoltà. "Le unghie lunghe rendevano piuttosto difficili le prese," commenta Poppleton. "Inoltre, ogni attore o stuntman indossava un paradenti su misura, in maniera da evitare un morso accidentale alle labbra durante una sequenza acrobatica."

Trucco ed effetti speciali

Reinventare i vampiri al cinema ha richiesto la collaborazione di un laboratorio specializzato nella creazione di protesi e creature varie, in grado di realizzare qualcosa di assolutamente innovativo. Per *30 Days of Night*, i realizzatori hanno scelto i tecnici premiati con l'Oscar del Weta Workshop che hanno accettato il non facile compito di realizzare per il cinema la visione di Ben Templesmith.

"Quando abbiamo incontrato David Slade, abbiamo capito subito che non sarebbe stato un lavoro come gli altri," commenta Richard Taylor della Weta. "Mi sono reso immediatamente conto che questo film ci avrebbe offerto delle meravigliose opportunità creative e sin dall'inizio abbiamo capito che era il lavoro giusto per Gino

Acevedo, il nostro collega e amico specializzato in protesi e effetti speciali per la testa che ha assunto il ruolo di supervisore. Ho fatto il suo nome a David, il quale dopo aver conosciuto Gino si è dimostrato entusiasta all'idea di collaborare con lui. Nel corso dei mesi, siamo diventati amici e molti dei componenti della nostra squadra, guidata da Gino hanno commentato che l'ispirazione di David, la sua conoscenza tecnica e la comprensione profonda del genere "horror" hanno reso la realizzazione di questo film una delle migliori e più piacevoli esperienze di lavoro che abbiamo mai avuto finora."

Il supervisore del Workshop, Gareth McGhie, è stato affiancato dal supervisore alle protesi Gino Acevedo e dal capo dei truccatori Frances Richardson che si sono avvalsi della collaborazione di una squadra composta da tecnici specializzati che hanno creato i denti, le ferite, i dettagli più raccapricciati, le unghie, i proiettili e tutto ciò che è stato necessario per dare vita a questi vampiri.

La cosa più importante sono stati naturalmente i denti. Infatti, i vampiri di questo film non sono delle semplici creature dotate di due piccole zanne acuminate ma delle macchine divoratrici inventate da Templesmith. "I loro denti sono simili a quelli degli squali," commenta Acevedo. "Sono denti cuneiformi e piuttosto irregolari. Devo dire che sono decisamente orribili da guardare." Il tecnico addetto agli effetti speciali della Weta, Steve Boyle ha sviluppato una tecnica particolare per le dentature per sottolineare maggiormente il look vampiresco.

Ogni vampiro è dotato di un numero superiore ai 32 denti che compongono la dentatura umana. I denti più graziosi sono quelli della ragazzina vampiro interpretata da Abbey-May Wakefield. "David voleva che i suoi denti fossero lunghi e affilati, tipo aghi, come i denti di un cucciolo di cane," aggiunge Acevedo.

I vampiri sono inoltre dotati di lunghissime unghie che sono state una vera sfida per moltissime ragioni. Innanzitutto, il metodo solitamente usato per indossare le unghie finte - una super colla che si fissa alle vere unghie degli attori - sarebbe il metodo più semplice ma poteva risultare inaffidabile. "A volte giri una scena che ti sembra fantastica ma quando la riguardi ti accorgi che una delle unghie si è staccata ed è tutto da rifare," commenta Acevedo. In secondo luogo, le unghie dovevano essere soffici e pieghevoli, per evitare che gli stuntman si ferissero o facessero male agli altri durante le loro acrobazie o scene d'azione più spinte.

Per superare queste difficoltà, Acevedo e i suoi collaboratori hanno realizzato il calco della mano di ogni attore del film e hanno scolpito delle nuove falangi con le unghie attaccate. "Poiché gran parte degli attori e degli stuntman non erano disponibili a causa della distanza geografica, ci siamo serviti del tecnico Mark Night che ha realizzato i calchi qui ad Auckland dove si trovavano quasi tutti gli attori. Successivamente Mark ci ha inviato un calco in gesso delle loro mani per permetterci di realizzare gli stampi in silicone a partire dai quali abbiamo realizzato le copie delle dita in silicone. Poi, il tecnico Samantha Little ha realizzato dei calchi in gesso delle dita e una volta realizzati tutti, Sam ha versato del lattice negli stampi e ha aggiunto un finissimo strato di lattice lungo i bordi che

successivamente si sarebbero mimetizzati meglio con le dita degli attori. Quando il lattice si è seccato, lo ha staccato delicatamente dal calco. Poiché avevamo il calco delle dita degli attori, siamo riusciti a riprodurre tutti i dettagli o particolari di ognuno di loro, comprese le impronte digitali! Dopo aver realizzato tutte queste protesi di lattice, il passo successivo è stato attaccarci, con una colla molto potente, le unghie ad una ad una. Una volta attaccate le unghie e applicato il tutto alle dita degli attori, abbiamo applicato uno strato di trucco per nascondere il punto di applicazione delle protesi e far sì che sembrassero assolutamente naturali."

I vampiri del film hanno una carnagione giallastra e alquanto malaticcia. "E' una bella tonalità, direi quasi perlata," commenta Acevedo. "Abbiamo utilizzato una speciale pittura per il corpo, chiamato "inchiostro per tatuaggi preso a Latona in Australia. Il supervisore al trucco della Weta addetto al set Davina Lamont ha mischiato la tonalità appropriata di "color morte" con un po' di polvere opalescente e in questo modo siamo riusciti a distribuire con il pennello la tinta sulla pelle, conferendo al tutto un aspetto molto morbido e naturale, impossibile da ottenere in altro modo. All'inizio delle riprese, ogni attore trascorrevva almeno 90 minuti al trucco ogni mattina, ma una volta messo a punto il procedimento e siamo riusciti a farlo in soli 45 minuti."

La squadra si è anche occupata di fabbricare degli husky morti che stanno a indicare ai cittadini l'arrivo dei vampiri.

Richardson ha fatto in modo che il pelo e la testa dei finti husky sembrassero autentici. Dopo aver scattato centinaia di fotografie di veri husky nel laboratorio di Wellington, Richardson ha fatto una mappatura esatta della posizione dei peli, della direzione e del colore, dai peli scarsi vicino al muso ai peli più lunghi sul resto del corpo.

Ma il compito di Acevedo non è finito con la realizzazione delle protesi. In qualità di responsabile del coordinamento tra la produzione e la squadra effetti speciali, Acevedo si è anche occupato di tutte le piccole o grandi modifiche necessarie a migliorare l'aspetto dei vampiri, facendoli sembrare diversi e soprattutto più raccapriccianti e spaventosi degli esseri umani.

"Ho scattato delle fotografie agli attori completamente truccati e quindi con la carnagione opalescente, le lenti a contatto rosse e nere e poi le ho trasferite su PhotoShop. David aveva pensato di allontanare un po' gli occhi, facendoli sembrare creature dell'aldilà. E quindi, a partire dalle fotografie, ho distanziato maggiormente gli occhi, li ho rimpiccoliti del 20% e poi li ho girati leggermente verso il basso. Quando David ha visto il risultato e ha approvato il mio lavoro, ho passato le foto così modificate a Charlie McClellan, il supervisore agli effetti speciali visivi della DigiPost, che ha usato il software per gli effetti speciali Inferno per fare lo stesso lavoro sugli occhi degli attori per ogni singola inquadratura."

McClellan è stato piuttosto affascinato ed intrigato da come David Slade abbia insistito sulla verosimiglianza. "Il fatto che gran parte del film si svolga di notte, e che i nostri vampiri siano lì in carne ed ossa, non ha reso necessari troppi effetti

visivi evidenti," sottolinea il tecnico. E questo è stato piuttosto interessante per me, perché preferisco di gran lunga i film nei quali gli effetti speciali ci sono ma non sono dominanti e non balzano immediatamente agli occhi."

"Per quanto riguarda i vampiri, diciamo che siamo passati ad una fase successiva e più interessante dove passiamo nel terreno del subliminale, commenta McClellan. "Se riesci ad arrivare alla mente dello spettatore per via subliminale senza che si accorga del perché quello che vede davanti ai suoi occhi lo terrorizzi, allora vuol dire che hai fatto un ottimo lavoro."

Acevedo ha collaborato anche con la squadra della Weta Digital per completare il lavoro relativo agli effetti speciali visivi. E per la scena culminante nella quale lo sceriffo Eben guarda il sole che sorge, solo metà dell'opera è stata di competenza della Weta. "Per quanto Josh Harnett, David voleva che avesse un aspetto che definirei calcificato," commenta Acevedo. "Allora abbiamo preso lo zucchero che si trova qui in Nuova Zelanda, e non lo zucchero bianco e raffinato degli Stati Uniti, ma quello marrone scuro, più grosso, lo abbiamo mischiato all'argilla, lo abbiamo modellato e poi ne abbiamo applicato uno strato molto sottile sulla faccia, la testa e le mani di Josh."

Una volta applicato è apparso chiaramente che sarebbe stato necessario completare l'opera al computer per ottenere quello che Slade voleva veramente. "David è stato molto preciso su questo punto" commenta Acevedo. "Doveva essere un qualcosa di totalmente diverso da quello che avevamo visto finora, ma al contempo doveva anche essere bello; non desiderava certo che Josh apparisse grottesco."

Per ottenere questa look strano e misteriosamente bello, gli addetti al trucco hanno dovuto tirare fuori tutta la loro creatività. "Abbiamo pensato subito al fatto che quando la pelle comincia a bruciare, va in pezzi e si stacca," commenta Acevedo. "Come quando si dà fuoco con un fiammifero ad un pezzo di stoffa, è così leggero che le ceneri si alzano in aria. Avevo fatto qualcosa di questo tipo insieme al disegnatore della Weta, Hovig Alahaidoyan, e tra me e lui David ha trovato quello che cercava. Il supervisore agli effetti speciali della Weta Digital Dan Lemmon e i suoi collaboratori hanno fatto un lavoro eccellente per quanto riguarda la sequenza in cui Eben brucia."

I costumi

Per quanto riguarda i costumi, Jane Holland - a capo del reparto costumi - ha seguito un unico principio: semplicità e ha previsto due tipi di costumi: gli abiti funzionali e pesanti degli abitanti di Barrow e gli abiti più cittadini dei vampiri.

"Generalmente mi piace partire dalla realtà per sviluppare poi qualcosa di più stilizzato," commenta la Holland. In questo caso, mi sono informata su come si veste la popolazione della vera Barrow, in Alaska e ho parlato con alcuni di loro per capire anche cosa voglia dire e come ci si sente a vivere lì. Ciò detto, il film si è concesso alcune licenze artistiche. "Nella realtà," dice la costumista, "sono tutti coperti dalla testa ai piedi, perché fa un freddo pazzesco ma naturalmente non potevamo fare

una cosa del genere nel film perché non saremmo neanche riusciti a distinguere i personaggi se li avessimo infagottati come si usa lì!"

Per contro, i vampiri adottano un look urbano e moderno, con un non so ché di ultraterreno, fatto di più strati che mano a mano che il film va avanti si distruggono. "I vampiri sono creature estremamente fisiche," commenta Holland. E volevamo che ognuno di loro avesse una sua personalità."

A titolo di esempio citiamo Marlow, il capo dei vampiri. Holland lo ha vestito con un lungo cappotto di cashmere e a differenza degli stracci laceri indossati dagli altri vampiri, il suo abito sembra uscito da una sartoria. Inoltre, l'attore Danny Huston ha aggiunto qualche accessorio, tra cui un anello, che sottolinea i suoi modi. "Indossando un vestito che per la foggia e la stoffa usate sembra quasi di alta moda, Marlow cerca di distinguersi dagli altri e di mostrarsi al di sopra della bestialità dei suoi simili," commenta la Holland.

Holland ha discusso insieme a Ben Foster i dettagli relativi al costume dello Straniero. "Ben diceva: 'Andrò in un magazzino e troverò qualcosa di adatto,'" e io gli dicevo che avrei fatto lo stesso," ricorda la Holland. Poi mi ha mandato una fotografia, io gli ho mandato la mia e alla fine abbiamo messo insieme il look per lo Straniero. E' stato piacevole lavorare in questa maniera perché quando abbiamo cominciato a girare il suo costume era perfetto. Lo ha indossato ed è diventato all'istante lo Straniero.

GLI ATTORI

JOSH HARTNETT (Eben Oleson) è nato a San Francisco ma è cresciuto a Minneapolis, nel Minnesota. Si è fatto conoscere dal pubblico nei panni di Michael 'Fitz' Fitzgerald nella serie televisiva "Cracker." Il debutto cinematografico è avvenuto nel 1998, accanto a Jamie Lee Curtis nel film *Halloween: 20 anni dopo* per la Miramax. Nello stesso anno, ha ottenuto una candidatura al premio MTV Movie come Miglior Giovane Promessa. Sempre nel 1998, Josh ha interpretato *The Faculty* diretto da Robert Rodriguez, sempre per la Miramax. Nel 1999 ha interpretato la black comedy acclamata dalla critica della Paramount Classics *Il giardino delle vergine suicide* accanto a Kirsten Dunst, debutto alla regia di Sofia Coppola. Nel 2001, Hartnett ha interpretato tre film di successo: è stato l'antagonista nel film della Lions Gate *O come Otello*, una versione moderna di Othello. L'interpretazione dell'oscuro e pericoloso Hugo, gli è valsa le lodi del pubblico e della critica. Successivamente, ha ottenuto un ruolo nel film campione d'incassi di Jerry Bruckheimer *Pearl Harbor* e poi si è trasferito in Marocco per interpretare il film per la Revolution Studios *Black Hawk Down* per la regia di Ridley Scott, e prodotto da Jerry Bruckheimer. Il film, ispirato alla storia vera scritta da Mark Bowden nel 1999, racconta la storia di una missione umanitaria americana in Somalia finita male, avvenuta il 3 ottobre del 1993. Nel 2002 la National Theater Owners ha insignito Hartnett del premio ShoWest Male Star of Tomorrow.

Il film successivo di Hartnett è stato *Appuntamento a Wicker Park* per la MGM con Diane Krueger e Rose Byrne per la regia di Paul McGuigan, seguito da *Sin City*, prodotto dalla Miramax e diretto da Robert Rodriguez, e da *Crazy in love*, una storia d'amore tra due persone affette dalla sindrome di Asperger, scritto da Ron Bass. Di recente ha interpretato *Slevin-Patto criminale* con Morgan Freeman e Bruce Willis per la The Weinstein Company e il film diretto da Brian De Palma *The Black Dahlia*. L'estate scorsa, ha interpretato *Resurrecting the Champ* accanto a Samuel L. Jackson, per la regia di Rod Lurie. Attualmente è impegnato nelle riprese di *I Come with the Rain* per la regia di Anh Hung Tran (*Il profumo della papaya verde*) ad Hong Kong.

Tra gli altri suoi film ricordiamo *Hollywood Homicide*, *40 giorni & 40 notti*, *Never Better*, *Amori in città e tradimenti in campagna*, e *Per una sola estate*.

MELISSA GEORGE (Stella Oleson), nata in Australia, è una bellezza mozzafiato dotata di un impareggiabile talento.

Di recente ha interpretato *Turistas* con Josh Duhamel, *Derailed-Attrazione letale*, con Clive Owen, e il remake di *Amityville Horror*, con Ryan Reynolds. Tra i suoi film in uscita ricordiamo *WAZ* con Stellan Skarsgaard e *Music Within* con Ron Livingston e Michael Sheen. Tra gli altri suoi film ricordiamo anche *Le insolite sospette*, *Abbasso l'amore*, *Mulholland Drive*, e *L'inglese*.

Melissa George ha iniziato la carriera in Australia, dove è stata eletta modella adolescente dell'anno dell'Australia Occidentale. Dopo aver ottenuto il ruolo di "Angel Brooks" nella popolare serie televisiva australiana "Home & Away," ha vinto due premi televisivi importanti, il Golden Logie, e il premio People's Choice come Migliore Attrice. Per quanto riguarda la televisione, la George sarà la protagonista della serie della HBO in onda a partire dal gennaio

2008 "In Treatment" con Gabriel Byrne; ha avuto un ruolo ricorrente nella serie della ABC "Alias," e un piccolo ruolo nella serie culto della NBC "Friends" nei panni della tata lesbica. Attualmente vive tra Los Angeles e Buenos Aires.

DANNY HUSTON (Marlow) ha seguito la tradizione di famiglia che vuole che ogni componente si cimenti in vari professioni creative. Scrittore, produttore e regista, Huston si è imposto come attore interpretando il film indipendente *Ivansxtc*. Il film, diretto da Bernard Rose è stato candidato a diversi premi Independent Spirit, tra cui quello per il Miglior Interprete Maschile per l'interpretazione di Danny dell'agente di Hollywood Ivan Beckman. In pochi anni, Huston è diventato uno degli attori più richiesti di Hollywood, e ha recitato per registi quali Martin Scorsese, Fernando Meirelles, Alfonso Cuaron, e Sofia Coppola.

Di recente ha recitato accanto a Jim Carrey nel film *Number 23*; in *I figli degli uomini* di Alfonso Cuaron con Clive Owen, Julianne Moore, e Michael Caine, e nel film della Columbia Pictures *Maria Antonietta*, interpretato da Kirsten Dunst e diretto da Sofia Coppola.

Ricordiamo inoltre, *Fade to Black* nel quale interpreta Orson Welles accanto a Diego Luna. Il Museum of Modern Art in New York ha proiettato il film nell'ambito di una retrospettiva sulla famiglia Huston.

Huston ha completato di recente la produzione della miniserie per la HBO "John Adams" nella quale interpreta Samuel Adams, fratello di John Adams (Paul Giamatti). Inoltre ha appena terminato di girare il film indipendente *Kreutzer Sonata* diretto da Bernard Rose.

Attualmente è impegnato sul set del film *How to Lose Friends and Alienate People*, interpretato da Kirsten Dunst e Simon Pegg e ispirato alle memorie di Toby Young, redattore di Vanity Fair.

Tra gli altri suoi film ricordiamo anche *The Constant Gardener*, *La proposta*, *Birth-Io sono Sean*, *The Aviator*, *Silver City*, e *21 Grammi*.

Huston ha iniziato la carriera come pittore ma è passato presto alla regia dirigendo diversi film e progetti televisivi. Spinto dal desiderio di imparare di più sulla recitazione per poter capire meglio gli attori da dirigere, ha iniziato ad interpretare piccoli ruoli al cinema e da allora è diventato attore a tempo pieno. Per quanto riguarda la sua carriera di regista, ricordiamo *Inganno diabolico*, *Collette* e *Mr. North* mentre in qualità di sceneggiatore ha scritto *Day of the Dead*, *First Love*, e *Amparo*.

Nato a Roma, Huston è cresciuto tra l'Irlanda e Londra con qualche parentesi in Messico e Negli Stati Uniti. Attualmente vive a Los Angeles.

Attore pluripremiato che si è imposto tra i colleghi della sua generazione per la sua grande versatilità, **BEN FOSTER** (Lo straniero) continua a interpretare ruoli sempre diversi.

Attualmente è impegnato in Connecticut con le riprese del film di Craig Lucas *Laws of Motion* accanto a Hilary Swank e Matthew Perry. Il film è prodotto da Plum Pictures, Ideal Partners Film Fund e da Hilary Swank Prods.

Di recente, Foster ha interpretato il film di Nick Cassavettes *Alpha Dog* accanto a Sharon Stone e Emile Hirsch per il quale ha vinto il premio Movieline's Hollywood Life Breakthrough Performance. Nel film, Foster interpreta Jake Mazursky, uno skin head dipendente dall'anfetamina che cerca vendetta per il rapimento del fratello. Il film è stato presentato al Sundance Film Festival del 2006.

In questi giorni, Foster è nelle sale nel film di James Mangold *Quel treno per Yuma* accanto a Russell Crowe nel quale interpreta il fuorilegge Charlie Prince, uno spietato assassino con un paio

di pistole sempre pronte all'uso. Il film è il remake del classico western del 1957, ed è prodotto da Kathy Conrad e James Mangold per la Lionsgate.

Tra gli altri film da lui interpretati ricordiamo *X-Men: Conflitto finale*. Diretto da Brett Ratner, Foster interpretava Warren Worthington III/Angel, uno dei personaggi più famosi e amati della serie di film prodotti dalla 20th Century Fox. Nel film, Foster recita accanto a Patrick Stewart, Ian McKellan, Hugh Jackman, Halle Berry, e Famke Janssen. *X-Men: Conflitto finale* è stato il film di maggior successo della serie.

Nel corso della sua carriera, Foster ha interpretato *Hostage* con Bruce Willis, *The Punisher* con Tom Jane, *Northfork* con James Woods, Anthony Edwards e Daryl Hannah, e il film diretto da Barry Levinson *Liberty Heights*, suo debutto cinematografico.

Passando al piccolo schermo, Foster ha vinto un premio SAG insieme al resto del cast per l'interpretazione della serie culto della HBO "Six Feet Under" nella quale ha interpretato Russell Corwin per tre stagioni. Inoltre ha interpretato anche il telefilm della HBO "The Laramie Project." Ricordiamo inoltre l'interpretazione di diversi episodi della serie di culto "Freaks and Geeks" nei panni dello studente mentalmente disabile Eli. La sua interpretazione della serie della Showtime "Bang Bang You're Dead" gli è valsa un Daytime Emmy. Attualmente l'attore vive a Los Angeles con il fratello, l'attore Jon Foster.

MARK BOONE JUNIOR (Beau Brower) si è fatto le ossa come attore, sceneggiatore e produttore sulla scena newyorchese del Lower East Side negli anni 1980. Dopo aver lavorato con Tom Wright e Rockets Red Glare, si è associato a Steve Buscemi e con lui ha creato diversi spettacoli teatrali, di cabaret e anche una band chiamata The Pawns of Love. Contemporaneamente Boone ha iniziato a recitare per il cinema, sempre a New York ma nel 1990 si è trasferito a Los Angeles.

Boone è forse conosciuto soprattutto per aver interpretato due film di Christopher Nolan, *Memento* e *Batman Begins*, oltre che per i film di Buscemi *Trees Lounge*, *Lonesome Jim*, and *Animal Factory*. Ha al suo attivo una ricca e fortunata carriera fatta di circa 70 film tra cui *Seven* e *The Game* di David Fincher; il film diretto da John Singleton *Rosewood* e *2 Fast 2 Furious*, *Pronti a morire* di Sam Raimi, *La sottile linea rossa* di Terrence Malick, *Get Carter*, *The General's Daughter*, e *Die Hard 2*. Passando al piccolo schermo, ricordiamo "Carnivale," "Law and Order," "Seinfeld," e "Curb Your Enthusiasm."

Ha scritto, prodotto e interpretato *The Grey* che racconta una giornata tipo del proprietario di un gallo da combattimento e di suo figlio dodicenne.

E' stato inoltre il produttore esecutivo di *Spun* (con Mickey Rourke e Jason Schwartzman).

Tra i suoi film in uscita ricordiamo *Vice* con Michael Madsen e Darryl Hannah. Inoltre sarà il protagonista di *One Night with You* di Joe D'Augustine, attualmente in giro per festival e che sarà nelle sale nel 2008.

Boone ha scritto, (con Hal Ross) e dirigerà *Talking Story*. Inoltre sta lavorando ad un progetto televisivo "Shakespeare and Shark" e al lungometraggio *Visiting Wichita*.

I REALIZZATORI

Laureatosi in storia dell'arte alla Sheffield University in Inghilterra, **DAVID SLADE** (regista) ha iniziato la carriera facendo il giornalista e passando alla regia solo in un secondo tempo.

Il primo film di Slade, *Hard Candy*, è stato presentato in anteprima al prestigioso Sundance Film Festival nel gennaio 2005 e successivamente ha vinto il Premio della Giuria e il premio del pubblico allo Stiges Film Festival in Spagna, dove il film ha anche ricevuto i premi per la regia a Slade e per la sceneggiatura a Brian Nelson. Ha vinto anche il premio alla regia al Festival di Malaga.

Slade ha ottenuto più di 60 candidature e premi come regista di spot pubblicitari, video e film. Slade fa parte della prestigiosa Ridley Scott Agency di Los Angeles (RSA).

Il regista risiede attualmente a Los Angeles con la fidanzata e il loro Wienerdog.

STEVE NILES (sceneggiatura) è uno degli autori che hanno contribuito al successo dei fumetti horror. Di recente è stato nominato dalla rivista Fangoria tra i "13 talenti emergenti che promettono di terrorizzarci per i prossimi 25 anni."

Niles collabora attualmente con quattro editori di fumetti americani - Marvel, DC, Image e Dark Horse. Per quanto riguarda la collaborazione con la Image, sta lavorando alla serie Bad Planet con il co-autore Thomas Jane e a The Cryptics con il disegnatore Ben Roman. Per la Dark Horse, sta lavorando al ritorno del cacciatore di mostri preferito dai lettori, Cal McDonald, della serie Criminal Macabre.

A giugno del 2005, Niles e l'attore Thomas Jane (*The Punisher*) hanno fondato la società di produzione Raw Entertainment, che ha un contratto con la Lionsgate Films. La prima produzione della Raw sarà *The Lurkers*, basato su una sceneggiatura di Niles, prodotto da Niles e Jane. Raw sarà anche il co-produttore (e Jane l'interprete) di *The Tripper*, prossimo debutto alla regia di David Arquette.

Niles e Rob Zombie, musicista rock e co-creatore di Bigfoot, hanno venduto i diritti cinematografici alla Rogue Pictures e insieme si occuperanno della sceneggiatura. Ricordiamo anche gli adattamenti di Wake the Dead, Hyde, Aleister Arcane, e Criminal Macabre attualmente in fase di sviluppo.

Niles ha iniziato la carriera quando ha fondato la Arcane Comix, la sua casa editrice, con la quale ha pubblicato e adattato diversi fumetti e antologie per la Eclipse Comics. Tra gli adattamenti ricordiamo i lavori di Clive Barker, Richard Matheson e Harlan Ellison. La IDW ha pubblicato gli adattamenti di Niles di I'am Legend di Richard Matheson.

Niles ha collaborato di recente con Marvel e DC Comics; nel 2006, ha collaborato con l'artista Scott Hampton alla realizzazione di una miniserie su Batman, Gotham County Line. Attualmente, sta scrivendo un'altra miniserie che ri-racconta la storia del personaggio di Steve Ditko, Creeper, con il disegnatore Justiniano.

Steve risiede a Los Angeles con Sarah e il loro gatto nero, una tartaruga e una testuggine africana.

STUART BEATTIE (Sceneggiatura) è stato candidato al BAFTA, al premio Edgar, al Saturn e al Golden Satellite per la sceneggiatura di *Collateral*, film campione d'incassi diretto da Michael Mann e interpretato da Tom Cruise e Jamie Foxx. Inoltre è stato il co-autore della storia del film campione d'incassi *I pirati dei Caraibi: la maledizione della prima luna*. Tra gli altri suoi film

ricordiamo *Derailed* e il film attualmente nelle sale *Quel treno per Yuma* e *Australia*, per la regia di Baz Luhrmann.

Nato e cresciuto in Australia, Beattie si è trasferito negli Stati Uniti per fare lo sceneggiatore. Nel 1994, ha vinto il premio Diane Thomas Screenwriting e tre anni dopo ha scritto il suo primo film, *Joey*, che racconta la storia dell'amicizia tra un ragazzo e un cucciolo di canguro. Il film ha vinto il premio Australia's People's Choice film. Inoltre ha scritto anche il film indipendente *Kick*, con Paul Mercurio, Radha Mitchell, e Martin Henderson.

BRIAN NELSON (Sceneggiatura) è lo sceneggiatore di *Hard Candy*, film che ha segnato la sua prima collaborazione con il regista David Slade. Presentato al Sundance e distribuito dalla Lionsgate, *Hard Candy* ha vinto il premio come Miglior Film e per la Migliore Sceneggiatura allo Sitges Film Festival in Spagna oltre ad altri premi in tutto il mondo. Professore associato alla School of Theatre della USC, Nelson ha varie lauree ad honorem conferitegli dalla Yale e dall'UCLA.

Nel corso della sua carriera, Nelson ha scritto anche i testi dello spettacolo teatrale *Consolation, Raidant*, e l'adattamento per il Taper Literary Cabaret di *The Joy Luck Club*. Inoltre ha scritto la sceneggiatura del telefilm "20,000 leghe sotto i mari" e alcuni episodi dei programmi televisivi "Lois and Clark" e "JAG," solo per citarne alcuni. Inoltre è l'autore di due libri: Earth Bound e Asian American Drama: Nine Plays. Tra i premi vinti ricordiamo anche un Alfred P Sloan Playwriting Fellowship, un premio Prism come Autore per la Televisione, e una candidatura al premio Ovation per *Twelf Nite O Wateva*.

Nelson è particolarmente onorato di collaborare alla realizzazione di *30 Days of Night* essendo un grande appassionato di fumetti: la sua collezione era talmente vasta e ricca da avergli permesso di acquistare la sua prima casa; Per diversi anni ha scritto il Marvel Trivia Quiz e altri pezzi per Marvel Comics mentre è attualmente impegnato con il regista Gary Fleder per *Talk Talk*, adattamento del romanzo di T. Coraghessan Boyle per la Universal Pictures. Vive a Los Angeles con la moglie e le figlie.

BEN TEMPLESMITH (autore del romanzo a fumetti pubblicato da IDW Publishing) è un autore e disegnatore australiano di grande successo che si è imposto nel settore dei fumetti e che ha vinto numerosi premi e riconoscimenti tra cui il premio Eisner e il premio British Eagle. Oltre ad avere infuso nuova linfa al genere dei fumetti horror con 30 Days of Night, ha anche collaborato con il famoso scrittore Warren Ellis ad un nuovo inserto a fumetti di 16 pagine inserito all'interno dell'acclamato libro di fumetti polizieschi, Fell. L'opera più recente di Ben e la serie Wormwood: Gentleman Corpse.

Templesmith ha collaborato alla realizzazione di tanti progetti di successo tra cui: Star Wars, Army of Darkness, Silent Hill, e Buffy: L'ammazzavampiri. Oltre che per i fumetti, i lavori di Templesmith sono stati usati per il cinema, i giocattoli, i giochi, i DVD, la musica, la moda e il design.

Ben si è laureato in grafica alla Curtin University e attualmente vive e lavora a Perth, Australia.

Nel 2002, **SAM RAIMI** (produttore) e il suo socio di lunga data Rob Tapert hanno fondato la Ghost House Pictures, dedicata alla produzione di film di genere. Tra i box uffici

finanziati, prodotti e distribuiti dalla loro società ci sono *The Grudge*, *Boogeyman*, *The Grudge 2*, e *The Messengers*.

Il prolifico scrittore, regista e produttore ha diretto di recente il film campione d'incassi *Spider-Man™ 3*, terzo capitolo della saga dell'amato supereroe interpretato da Tobey Maguire. Nel week end di apertura il film ha battuto ogni record d'incassi precedente e a tutt'oggi ha incassato più di 870 milioni di dollari, diventando il maggiore successo nella storia degli studi cinematografici. Raimi ha diretto anche i primi due capitoli della trilogia, *Spider-Man™* e *Spider-Man™ 2*.

Conosciuto e apprezzato per il suo stile cinematografico, per i personaggi riccamente delineati e per l'umorismo non convenzionale, Raimi ha scritto e diretto il film culto *La casa*, che ha conquistato pubblico e critica subito dopo la presentazione al Cannes Film Festival e che ha poi generato il sequel di altrettanto successo, *La casa 2*.

In precedenza, Raimi aveva diretto il thriller soprannaturale *The Gift*, con Cate Blanchett, Hilary Swank, Keanu Reeves, Greg Kinnear e Giovanni Ribisi oltre al superacclamato thriller *Soldi sporchi*, con Bill Paxton, Bridget Fonda e Billy Bob Thornton, che è valso a Thornton una candidatura all'Oscar come Migliore Attore non Protagonista.

Raimi ha scritto e diretto *Darkman*, con Liam Neeson e Frances McDormand, seguito da *L'armata delle tenebre*, un film fantastico tra spade e stregonerie con Bruce Campbell.

Raimi è stato il produttore esecutivo del film di John Woo *Hard Target* ed è stato il co-sceneggiatore (con Joel e Ethan Coen) di *Mister Hula Hoop*, con Tim Robbins, Paul Newman e Jennifer Jason Leigh. Inoltre ha diretto il film western *Pronti a morire*, con Leonardo DiCaprio, Sharon Stone, Russell Crowe e Gene Hackman e l'omaggio al baseball *Gioco d'amore*, con Kevin Costner e Kelly Preston.

Passando al piccolo schermo, ricordiamo la serie di successo "Xena: Warrior Princess," del quale è stato produttore esecutivo con Tapert. La fortunata serie interpretata da Lucy Lawless è andata in onda per sei stagioni. Raimi e Tapert sono stati i produttori esecutivi di "Hercules: Legendary Journeys" e della serie della CBS "American Gothic."

Raimi ha iniziato ad interessarsi al cinema quando era ragazzo e viveva nel Michigan, dove dirigeva filmini girati in Super-8. Ha frequentato la Michigan State University, dove ha fondato la Renaissance Pictures insieme a Tapert e all'amico di lunga data e attore Bruce Campbell.

ROB TAPERT (Produttore) ha fondato la Ghost House Pictures con l'amico e socio di lunga data Sam Raimi. Con la Ghost House, Tapert ha prodotto film campioni d'incassi quali *The Grudge*, che ha incassato più di 187 milioni di dollari in tutto il mondo, e *Boogeyman*, che continua a detenere il record di film campione d'incassi nel week end di apertura che ha coinciso con il Super Bowl.

I due soci sono attualmente impegnati nella produzione di *Boogeyman 2* e *Dibbuk Box*. Tapert e Raimi lavorano insieme da quando si sono conosciuti alla Michigan State University, dove hanno fondato la Society for Creative Film Making.

Dopo aver prodotto il film dell'orrore diventato un cult *La casa*, Tapert è tornato a collaborare con Raimi in *La casa 2*, *Darkman*, e *L'esercito delle tenebre*.

Tapert è stato il produttore esecutivo dei film d'azione *Hard Target* e *Timecop*, con Jean Claude Van Damme, e dei sequel di *Darkman*.

È stato il produttore esecutivo del film diretto da Raimi *The Gift*, con Cate Blanchett e Keanu Reeves e del western *Pronti a morire*, con Leonardo Di Caprio, Sharon Stone e Gene Hackman.

I due soci sono stati i produttori esecutivi dell'episodio pilota di due ore per la Fox "M.A.N.T.I.S.," della serie della CBS "American Gothic," della serie della ABC "Spy Game," della serie per Fox Kids Network "Young Hercules," "Hercules and Xena: the Animated Movie," e di quattro telefilm della serie Hercules.

Inoltre, sono stati i produttori esecutivi delle serie "Hercules: The Legendary Journeys," "Xena: Warrior Princess," "Cleopatra 2525," e "Jack of All Trades."

JOE DRAKE (Produttore esecutivo) è proprietario e presidente della Mandate Pictures, società indipendente che si occupa di autofinanziare, sviluppare e produrre film e programmi di intrattenimento. Drake è sempre stato il vero motore della società e si propone di produrre film concepiti per piacere ad un pubblico vasto, diretti agli studi e ai produttori indipendenti di tutto il mondo. Dopo l'acquisizione della società da parte della Lionsgate, Joe Drake è tornata a quella che è sempre stata la sua passione (in precedenza era stato presidente della Lionsgate International) come co-direttore esecutivo e presidente del gruppo cinematografico della Lionsgate, responsabile di tutte le aree relative alla produzione, distribuzione, marketing, acquisizione e operazioni internazionali dei film della società.

Tra i progetti già completati e che aspettano di essere distribuiti, ricordiamo il film per famiglie *Mr. Magorium e l'emporio delle meraviglie*, con Dustin Hoffman, Natalie Portman e Jason Bateman; il film di Jason Reitman *Juno*, presentato al Toronto International Film Festival del 2007 e interpretato da Ellen Page, Michael Cera, Jennifer Garner e Jason Bateman che verrà distribuito dalla Fox Searchlight; il thriller poliziesco *Horsemen*, con Dennis Quaid e Ziyi Zhang; la commedia della New Line Cinema *Harold & Kumar 2*, che vede il debutto alla regia dei due sceneggiatori del primo film, Jon Hurwitz e Hayden Schlossberg; e *Strangers*, con Liv Tyler e Scott Speedman per la Universal's Rogue Pictures.

Negli anni più recenti di attività della società, Drake si è occupato del film di Marc Forster *Vero come la finzione* e ha lanciato la fortunata etichetta horror Ghost House Pictures insieme a Sam Raimi e Rob Tapert, che ha prodotto il film campione d'incassi (118 milioni dollari di incassi in tutto il mondo) *The Grudge* e il sequel *The Grudge 2* che ha sbancato il botteghino nel week end di apertura negli Stati Uniti. Ricordiamo altri box office come *Boogeyman-L'uomo nero* e *The Messengers* diretto da Danny & Oxide Pang e il film in uscita *30 Days of Night* for Sony Pictures.

Ex presidente della Lionsgate International, Drake, si è occupato della vendita e distribuzione della programmazione internazionale della Lionsgate e ha sostenuto progetti quali *L'ombra del vampiro*, di Nicolas Cage, il controverso *American Psycho* e il film candidato all'Oscar e al Golden Globe *Amores Perros*. Prima di entrare alla Lionsgate, Drake è stato vice presidente della divisione internazionale alla Rysher Entertainment e ha svolto diverse funzioni alla Moviestore Entertainment.

NATHAN KAHANE (Produttore esecutivo) è il creativo responsabile dei rapporti con gli artisti per conto della Mandate Pictures e si occupa dello sviluppo e della produzione di tutti i lungometraggi della società. Segue anche le operazioni quotidiane della Ghost House Pictures, la joint venture tra Mandate e Sam Raimi e Rob Tapert. Kahane è stato anche colui

che è riuscito ad attrarre nuove voci quali Zach Helm (*Vero come la finzione*, *Mr. Magorium e l'emporio delle meraviglie*), Diablo Cody (*Juno*), e Takashi Shimizu (la serie *The Grudge*).

Kahane ha prodotto o seguito la produzione di film quali *Vero come la finzione*, *American trip: il primo viaggio non si scorda mai*, *The Messengers*, per la regia di Danny Pang & Oxide Pang, e il film campione d'incassi *The Grudge*, oltre al sequel, *The Grudge 2*, che ha sbancato i botteghini nel week end di apertura nell'ottobre del 2006. Ricordiamo inoltre film quali *Mr. Magorium e l'emporio delle meraviglie* di Zach Helm per la Fox Walden Films; *Passengers* di Rodrigo Garcia per la Sony Pictures, *Juno* di Jason Reitman per Fox Searchlight, *Harold & Kumar 2* per la New Line e il film diretto da Jonas Akerlund *Horsemen*.

Prima di entrare alla Mandate Pictures, Kahane è stato vice presidente esecutivo del settore cinematografico della The Canton Company e al contempo è stato anche co-produttore di *Trapped* con Charlize Theron; è stato inoltre delegato di produzione per *Angel Eyes* con Jennifer Lopez e di *Get Carter* con Sylvester Stallone e Michael Caine. Inoltre ha seguito lo sviluppo di progetti importanti quali *Alexander* e *Troy* ed ha anche collaborato alla realizzazione del thriller del 2004 della Warner Bros *Taking Lives* con Angelina Jolie. Kahane ha iniziato la carriera alla ICM nel programma di formazione per i propri agenti e poi si è laureato alla Hass School of Business at The University of California, Berkeley.

MIKE RICHARDSON (Produttore esecutivo) è il presidente e fondatore della Dark Horse Comics, la casa editrice pluripremiata e fondata nel 1986, giunta al ventesimo anno di attività. Richardson è anche il presidente della Dark Horse Entertainment, per la quale ha prodotto numerosi progetti cinematografici e televisivi. Oltre a produrre film quali *My Name is Bruce*, *Hellboy*, e *Mystery Men*, ha anche prodotto progetti ispirati a sue creazioni tra cui *The Mask*, *Da zero a mito* e *Timecop*. Richardson possiede una catena di negozi che vendono oggetti appartenenti alla cultura pop, la Things From Another World, che è presente dalla Universal's City Walk di Los Angeles alla sua città natale, Milwaukie, Oregon. Tra le sue imprese più recenti ricordiamo la sua nuova creatura editoriale, la M Press, una divisione giocattoli, la Dark Horse Deluxe, e un sito web molto frequentato. Richardson ha scritto diversi romanzi illustrati e serie di fumetti oltre a *Comics Between the Panels* e *Blast Off*, due libri di grande successo che parlano della cultura pop. Richardson vive con la moglie Karie e tre figlie a Lake Oswego, Oregon.

In qualità di produttore esecutivo, **AUBREY HENDERSON** per questo film si è occupata dei rapporti con i dirigenti della Columbia Pictures ed è stata incaricata delle decisioni creative da prendere sul set d'accordo con il regista, David Slade, con produttori della Ghost House Sam Raimi e Rob Tapert. Attualmente produttrice indipendente, Henderson ha iniziato la carriera occupandosi dello sviluppo dei film e facendo al contempo la vice presidente del settore cinema della Mandate.

Durante il suo incarico alla Mandate, Henderson si è occupata dello sviluppo di numerosi progetti, ha coprodotto *The Grudge*, *Vero come la finzione*, e *Passengers*.

Henderson ha iniziato operando nel settore degli agenti di cinema. E' stata inizialmente assistente alla CAA, poi è passata alla ICM dove è stata promossa ed ha lavorato come agente per scrittori prima di entrare a far parte della Mandate.

JO WILLEMS (Direttore della fotografia) ha frequentato il Saint Lukas Institute for Visual Arts a Bruxelles, in Belgio e ha continuato gli studi di cinema alla London Film School, girando poi

più di 100 video musicali e spot pubblicitari in Inghilterra prima di trasferirsi a Los Angeles per continuare la carriera nel settore dei video, degli spot e del cinema.

In precedenza, Willems si era associato al regista David Slade con il quale aveva realizzato *Hard Candy*, per il quale aveva vinto il premio per la fotografia al "Week of Fantastic Film" a Malaga nel 2006. Willems e Slade hanno collaborato anche alla realizzazione di diversi spot pubblicitari e video musicali, tra cui "Mr. Writer" per The Stereophonics e "Clubbed to Death" per Rob Dougan, entrambi candidati ai premi English CAD per la fotografia.

Willems è stato direttore della fotografia di *Rocket Science*, diretto da Jeff Blitz e prodotto dalla HBO, e di *London*, diretto da Hunter Richards e interpretato da Jessica Biel.

PAUL DENHAM AUSTERBERRY (Scenografie) ha realizzato di recente le scenografie di *Ti va di ballare?* In passato ha realizzato le scenografie di film quali *Assault on Precinct 13*, *Resident Evil: Apocalypse*, *Highwaymen*, *Lo smoking*, *Ferite mortali* e dei film canadesi *Men with Brooms* e *Mercy-Senza pietà*.

In qualità di art director, ricordiamo *X-Men*, *Forever Mine*, *Indagine a China Town*, *Half Baked*, *Bionda naturale*, *Extreme Measures-Soluzioni estreme*, *Harriet la spia* e *Kids in the Hall: Brain Candy*, e ha vinto un Gemini per le scenografie di *Inspired by Bach*.

Candidato al premio più prestigioso dell'industria musicale inglese per il miglior montaggio (Music Week's Creative and Design Awards) **ART JONES** (montaggio) è stato il primo a vincere il suddetto premio per due anni consecutivi, nel 2002 e nel 2003. Nel 2003 ha vinto anche il premio Best Video agli MTV Music Video Awards. Successivamente è diventato l'addetto al montaggio di punta dell'intero settore in virtù del suo approccio innovativo.

Da quel momento, ha messo insieme un successo dopo l'altro e ha collaborato con artisti di grande talento tra cui, solo per citarne alcuni, ricordiamo Coldplay, REM, Franz Ferdinand, Jane's Addiction, Muse, Offspring, Kylie, e The Raconteurs.

Il passaggio dai video musicali alla pubblicità è stato altrettanto fortunato. Negli anni infatti ha collaborato alla realizzazione di campagne pubblicitarie per società quali BMW, Audi, Lexus, T-Mobile, Barclay's Bank, BBC e Playstation e nel 2004 ha vinto il premio Creative Circle Silver per la campagna pubblicitaria della BBC Radio 5.

In quegli anni, ha iniziato anche ad occuparsi di montaggio cinematografico collaborando con registi quali Michael Winterbottom, John Hilcoat e Antonia Bird.

Jones ha conosciuto David Slade quando entrambi collaboravano alla realizzazione di un video musicale per Muse e per il quale hanno vinto insieme il premio MTV's Best Video 2003. Successivamente hanno collaborato di nuovo alla realizzazione di numerosi spot pubblicitari e video musicali e nella fattispecie nel loro film di debutto, il film pluripremiato e acclamato da pubblico e critica *Hard Candy* (Lionsgate 2006).

CHLOE SMITH (Co-Produttore) vive in Nuova Zelanda dove *30 Days of Night* è stato girato e prodotto. La collaborazione professionale con Rob Tapert e Sam Raimi è iniziata nel 1993 con la produzione neozelandese di cinque telefilm della serie "Hercules: The Legendary Journeys" ed è continuata con l'intera serie televisiva (composta alla fine di 111 episodi) e "Xena: Warrior Princess" (134 episodi). Successivamente ha collaborato con Raimi e Tapert per il lungometraggio *Boogeyman*.

Tra una produzione e l'altra della Ghost House Pictures, Smith ha coprodotto il film realizzato in Nuova Zelanda *Sione's Wedding* (distribuito negli Stati Uniti con il titolo di *Samoan Wedding*). E' stata anche direttore di produzione per Jane Campion in *Lezioni di piano*.

In qualità di co-fondatrice e co-presidente della IDW Publishing, **TED ADAMS** (Co-Produttore) si occupa dello sviluppo e della gestione delle opportunità di investimento della IDW. Sin dall'inizio, nel 1999, la società registra una crescita annuale sia delle vendite all'ingrosso sia della quota di mercato dei fumetti. Adams ha gestito la crescita della società che è passata dall'essere una piccola azienda molto creativa (che aveva come dipendenti solo 4 soci fondatori) a società con 10 dipendenti fissi e più di 100 collaboratori freelance.

Adams svolge il ruolo di produttore nell'ambito delle trattative relative ai film e ai video giochi tra cui *Hyde* (Dimension), *Wake the Dead* (Dimension), *Aleister Arcane* (Paramount), e *CVO* (Konami). E' responsabile anche delle trattative per quanto riguarda le licenze per i fumetti per conto della società (tra cui ricordiamo "CSI," "24," "Angel," "Metal Gear Solid," "Castlevania," "Silent Hill," "GrimJack," "Sable," "The Shield," "Underworld," "The Transformers," e tanti altri.) La IDW è stata nominata Editore dell'anno nel 2004, 2005, e 2006 dai negozianti che acquistano i prodotti dalla Diamond Comic Distributors.

Combinando creatività e leadership, Adams svolge un ruolo chiave nel processo decisionale e contribuisce attivamente allo sviluppo di nuovi prodotti per la IDW. Ha creato una linea molto forte di titoli di punta (tra cui un certo numero di opere di Ashley Wood e Ben Templesmith), ha scritto dozzine di fumetti (tra cui "Resident Evil," the NFL's "Two-Minute Warning," "Mortal Kombat 4," "Vigilante 8," "Spawn" Movie Adaptation), e ha inventato tanti giochi di carte (tra cui NASCAR, Survivor, Bionicle, e Digimon).

Adams si è laureato alla Southern Oregon University e poi ha preso un MBA alla University of Notre Dame.

JANE HOLLAND (costumi) ha realizzato di recente i costumi per i film *Indian-La grande sfida* con Anthony Hopkins per la regia di Roger Donaldson, *Boogeyman-L'uomo nero*, *Sione's Wedding*, *The Legend of Johnny Lingo*, e *Soft Fruit*.

Passando al piccolo schermo, Jane ha disegnato i costumi per "Young Hercules," "Hercules The Legendary Journeys," e "Xena: Warrior Princess."

BRIAN REITZELL (Musiche) ha composto di recente la colonna sonora per *Vero come la finzione*. Ha collaborato con la regista/sceneggiatrice Sofia Coppola ai film *Maria Antonietta*, *Lost in Translation* e *Il giardino delle vergini suicide*. Come musicista, ha inciso dischi con artisti quali Air, Beck, e Turin Brakes, ed è stato in precedenza il batterista dell'amato gruppo punk/pop di Los Angeles, Redd Kross. Tra i suoi film ricordiamo *Thumbsucker* di Mike Mills; *Friday Night Lights* di Peter Berg e il film diretto da Roman Coppola *CQ*.

Intervista con **DAVID SLADE**

(Regista)

Il regista inglese David Slade ha debuttato come regista nel 2005 presentando al Sundance Film Festival un film di grandissimo successo, intitolato *Hard Candy*. Per il suo secondo film, *30 Days of Night*, Slade ha deciso di esplorare un altro lato della paura e nel farlo ha rielaborato e reinventato l'immagine dei vampiri per un'intera generazione di spettatori.

Conosceva bene il fumetto dal quale è tratto il film?

Sì; avevo comprato la prima edizione di "30 Days of Night" nel 2001 e anche all'epoca avevo pensato che fosse magnifica. Nel frattempo però, ho fatto altre cose, ho girato *Hard Candy* e ho messo da parte *30 Days of Night*. Ma poco prima di finire *Hard Candy*, sono andato ad una riunione alla Sony e in quell'occasione qualcuno ha menzionato *30 Days of Night*. A quel punto ho manifestato il mio interesse per il progetto e dopo il successo di *Hard Candy* ho ricevuto una telefonata da Sam Raimi ed è iniziata l'avventura.

E' un appassionato di film dell'orrore?

Sono un appassionato di cinema più che di film dell'orrore. A mio avviso, tutti i film nascono inizialmente come storie drammatiche dopodiché vengono inseriti in diversi generi per aiutare gli studi a venderli e distribuirli. Qualche anno fa c'erano film considerati "horror" come *Scream* ma in realtà era solo una maniera per attirare i fans di quel genere. Ed io non volevo realizzare un film di quel tipo. Volevo invece fare qualcosa di "dark", di viscerale. Per me un film dell'orrore è per esempio *A Venezia... Un dicembre rosso shocking* di Nicolas Roeg o anche *Shining* di Stanley Kubrick o *La cosa* di John Carpenter. Inoltre adoro l'horror giapponese.

Sembra che in questo film lei abbia scelto un tono più serio?

Ha ragione, perché volevamo affrontare il genere in maniera seria ed essere totalmente realistici. Volevamo trasmettere una sensazione di insicurezza per far sì che il pubblico si gettasse anima e corpo nell'orrore che vivono i personaggi del film. Seguendo ognuno di loro si finisce letteralmente all'inferno. Inoltre è stato interessante perché abbiamo girato in Nuova Zelanda e abbiamo avuto la fortuna di trovare delle location da far venire i brividi. Il fatto di girare di notte ha aggiunto un ulteriore strato di orrore al film. Volevo che il film fosse crudo e inquietante; un film nel quale ti senti stanco tanto quanto mi sono sentito io a girarlo.

Cosa sono i vampiri?

Diciamo che sono una creazione culturale. Ci sono persone totalmente pazze che credono che i vampiri siano potenti ma per me, invece, sono un grande simbolo rispetto alla natura stessa degli esseri umani. Per quanto riguarda la loro provenienza, diciamo che è opinione comune che siano in giro da tempo e che per questo abbiano assistito a tutte le orribili cose delle quali si sono macchiati gli uomini e che quindi alla fine provano un profondissimo senso di disgusto per il genere umano; di conseguenza non hanno alcun rimorso a dargli la caccia per cibarsi del loro sangue.

Mi descriva i vampiri di *30 Days of Night*?

Conducono un'esistenza piuttosto semplice, dove tutto ruota intorno allo "sport" della caccia all'uomo. Sono giunti alla conclusione che la moralità sia sorpassata e inutile. Questi vampiri non sono fantasie e non sono affatto avvolti da un alone di romanticismo. Non fanno l'amore. Sono un branco di cacciatori e non c'è spazio per l'amore in questo film perché secondo me se i vampiri flirtano con gli uomini, allora il film non è più spaventoso. Il nostro film è e vuole essere terrore puro. I nostri vampiri sono intelligenti perché si nascondono dietro il mito e il folklore che circondano i vampiri e in questa maniera la gente non sospetta nulla e loro possono colpire ancora più forte ogni volta che decidono di farlo. E' stato fantastico reinventare il loro aspetto e la maniera in cui si comportano perché ho avuto una grandissima libertà a giocare con il mio personale concetto di vampiri.

Quale è stata la difficoltà maggiore nell'adattare i fumetti al grande schermo?

Diciamo che sono stato molto fortunato per quanto riguarda gli attori e sono stato fortunato perché ho trovato persone che desideravano tanto quanto me realizzare il miglior film possibile. La sfida maggiore è stata quella di restare fedele ai fumetti e realizzare un film che somigliasse veramente ai libri. E' stato piuttosto difficile ritrovare quello stile e quella fotografia. Inoltre, non avevamo un budget tipo quello di *300* e quindi abbiamo dovuto sfruttare al massimo tutta la nostra creatività. E' stato difficile creare quei vampiri e dare l'idea che uscissero letteralmente dalle pagine dei fumetti, con gli occhi neri e i denti affilati. Ci è voluta tanta pratica per ottenere la cosa giusta.

Si è divertito a lavorare con Josh Hartnett?

E' un attore fantastico, molto coscienzioso e instancabile. Nel corso degli anni, attraverso i vari ruoli che ha interpretato, ha mostrato tutta la sua versatilità. Inoltre, è stato interessante dargli un altro aspetto diverso così che la gente non lo riconosce. Credo che grazie a questa interpretazione verrà guardato in maniera diversa. E' sempre interessante prendere un attore bello e trasformarlo nella creatura che vedrete alla fine. E' stata una sfida ma anche un'esperienza molto divertente.

Che cosa spera che il pubblico porterà con se dopo aver visto il film?

Spero che il film li faccia pensare ma non sono certo io a dirgli a cosa devono pensare. Ognuno prenderà dal film qualcosa che ha a che fare con la sua visione personale e la sua comprensione del film. Per me, a livello personale, questo film è una maniera come un'altra per analizzare la condizione umana e i nostri comportamenti in quanto società. E' un film sulla nostra paranoia, su come sopravvivere in un momento di crisi estrema e su come affrontare la morte. Sono argomenti che hanno sempre suscitato il mio interesse.

Intervista con *STEVE NILES*

(Sceneggiatore e co-autore dei fumetti)

In che maniera i suoi vampiri e quelli del film differiscono da quelli che il pubblico ha visto finora?

Il mio desiderio era quello di ridefinire l'idea stessa di vampiro e credo che questo sia dovuto al fatto che li abbiamo in un certo qual modo addomesticati troppo negli ultimi tempi. Oggi, nei programmi televisivi o nei film, i vampiri non fanno più tanta paura. Anzi addirittura appaiono come amici o come animaletti domestici. C'è addirittura un vampiro che fa il detective! E mi sono detto: "Ora basta" Non credo che i vampiri siano creature romantiche sebbene capisca da dove venga questa percezione, dalle zanne e dai denti. E allora sono risalito fino alle radici stesse della leggenda dei vampiri, all'epoca in cui erano considerati solo e semplicemente delle orribili creature dell'oscurità. I miei vampiri non amano gli esseri umani e si interessano a loro solo perché rappresentano una fonte di cibo. I vampiri ci guardano così come noi guardiamo una mucca: per loro siamo una bella bistecca. Credo che sia veramente terrificante vederli come predatori perché sono vicino a noi ma ci danno la caccia.

Si diverte a terrorizzare il pubblico?

Basta guardare un telegiornale per capire fino a che punto la società nella quale viviamo è basata sulla paura. Il male esiste e la paura si crea, soprattutto negli Stati Uniti dove è fortemente incoraggiata. Se guardate un telegiornale, è una sorta di promozione delle 10 storie più orribili della giornata e tutto questo solo per spaventarci, per tenerci sotto controllo. Nella nostra società si usa la paura per controllare le nostre menti. La paura che io amo invece è quella fantastica dalla quale ti puoi allontanare.

Quale è il messaggio del film?

Il messaggio è soprattutto divertirsi. Voglio che il pubblico si diverta così come noi ci divertivamo quando andavamo a vedere i classici film dell'orrore di un tempo. Voglio che il pubblico esca dalla sala con il cuore che gli batte e la paura negli occhi, ma non voglio sicuramente ispirare disgusto come capita con quei film infarciti di orribili scene di sevizie e torture. Odio i film cosiddetti "horror-porno-e-tortura", a mio avviso non sono affatto film dell'orrore. Per me *30 Days of Night* è esattamente il prototipo del perfetto film dell'orrore: divertente e comico.

Intervista con *JOSH HARTNETT*

(Eben Oleson)

Balzato all'attenzione del pubblico cinematografico nel 1998 con il film *Halloween: 20 anni dopo*, Josh Hartnett è diventato con gli anni uno dei giovani attori più richiesti e di maggior talento del settore. Da *O*, versione moderna di "Otello" di Shakespeare, a *Pearl Harbor* e da *Black Hawk Down* a *Sin City*, Hartnett ha lavorato con alcuni dei maggiori registi del settore e ha dimostrato di possedere una grande versatilità.

Che cosa rappresentano i vampiri per lei?

Sono creature interessanti e l'idea della loro immortalità è assolutamente intrigante per noi comuni mortali. Sono una sorta di specchio nel quale guardare noi stessi.

Le piacciono i film dell'orrore?

Tra i miei film preferiti ci sono titoli quali *Lo squalo* e *Alien*. Mi piace l'horror quando dietro c'è una bella storia, una buona recitazione e delle immagini interessanti. Inoltre adoro la suspense ma non mi piacciono molto le scene raccapriccianti e per questo non mi piacciono i film dell'orrore di oggi perché sono semplicemente un bagno di sangue e non raccontano nulla di interessante. Ma adoro *30 Days of Night* in virtù del suo lirismo, del design e della sua intensità.

In che maniera *30 Days of Night* è diverso dagli altri film con i vampiri?

E' stato fantastico per me vedere la direzione presa da David Slade e scoprire che voleva creare dei vampiri veramente spaventosi e primitivi. Non voleva dei vampiri che recitassero versi di Baudelaire. Voleva che fossero spaventosi, pericolosi e terrorizzanti. Non voleva certo dei vampiri sexy come quelli di *Intervista con il vampiro*. La cosa che mi è piaciuta di più è stata la curiosità di questi vampiri e il fatto che guardino gli esseri umani solo come soggetti da osservare prima di uccidere. Gli esseri umani in questo film sono solo cibo e oggetto di studio per i vampiri. Di conseguenza, c'era spazio per creare immagini assolutamente inedite. Con questo film, il pubblico si sentirà trasportato in un mondo che non potrebbe visitare nella vita di tutti i giorni. E per me è stata l'occasione per fare qualcosa che non avevo ancora fatto e che forse non farò più.

E' stato divertente girare questo film?

Direi di sì. Quando si gira un film così intenso bisogna essere dell'umore giusto. Interpretare questo personaggio è stato per me molto interessante perché Eben è totalmente diverso da tutto quello che ho fatto finora. Alcune scene naturalmente, come quella nella soffitta, hanno richiesto un atteggiamento più cupo e una maggiore energia. Ma in linea di massima, ci siamo divertiti molto.

Perché secondo lei il pubblico si diverte a farsi spaventare da un film?

Viviamo delle vite relativamente sicure rispetto a come siamo fatti e a quello che potremmo sopportare. Probabilmente saremmo in grado di reggere un po' più di paura e di pericoli. La paura rende le persone più consapevoli di loro stesse. In un certo senso le sveglia e gli dà la sensazione che ci sono molte più cose di quelle che riescono veramente a vedere. La paura agisce ad un livello molto basilare, quasi primitivo. E' come quando guardi una commedia e senti il bisogno di ridere. Qui invece senti la necessità di aver paura, di affrontare la paura e la morte ma di sopravvivere. E' importante tirare fuori le proprie emozioni. A volte sentiamo il bisogno di piangere e non sappiamo quale sia la vera ragione. L'orrore aiuta a allentare questa tensione interna.

Come descriverebbe *30 DAYS OF NIGHT*?

Per me è un film drammatico in stile western; un thriller che parla di isolamento e paura. Parla della natura umana e di come la natura umana lotti per sopravvivere ad ogni costo. E'

interessante esplorare questa metafora ma al tempo stesso, va anche bene godersi il film semplicemente per l'azione e l'orrore.

Ha fatto qualche ricerca per prepararsi al ruolo di Eben Oleson?

Direi di no. Non abbiamo avuto molto tempo a disposizione per le prove o per parlare con il regista prima di iniziare a girare. Ma la sceneggiatura era talmente chiara e i fumetti così vividi che è stato facile capire che cosa avremmo dovuto fare.

Giunto in questa fase della sua carriera, cosa la spinge a recitare, cosa la ispira?

Innanzitutto non sono mai soddisfatto di quello che faccio e cerco sempre di migliorare la mia recitazione. Voglio continuare a crescere e a migliorare. Lavorare con dei grandi registi è la maniera migliore per crescere come attore. Per tanto tempo ero terrorizzato all'idea di apparire stupido sullo schermo ma adesso non ho più simili preoccupazioni. Oggi penso a ciò di cui ha bisogno il personaggio affinché il pubblico creda nella mia interpretazione. Direi che sono spinto dalla paura e presto molta più attenzione al regista con il quale devo lavorare mentre prima ero più interessato al ruolo e non consideravo gli altri elementi.

Come è stato lavorare con questo regista, David Slade?

Mi piace l'approccio di David. Era molto interessato a far sì che i personaggi entrassero in contatto tra di loro e lavorassero insieme per creare le dinamiche giuste affinché il pubblico si sentisse coinvolto. Mi piace anche il suo approccio per quanto riguarda la musica e l'uso dei suoni. La colonna sonora è assolutamente fenomenale perché i picchi non corrispondono ai momenti di massima paura, come succede generalmente, ma arrivano un po' dopo in maniera del tutto insolita e restano con te. E' stato fantastico lavorare con un regista così creativo e instancabile.

Quale è stata la notte più memorabile della sua vita finora?

Probabilmente risale a quando ero bambino ed i miei genitori mi portavano in vacanza in uno chalet vicino al lago Minnesota. Trascorrevamo lì le nostre estati, e ci restavamo per delle intere settimane. Lì potevamo correre per i boschi di notte e spaventarci a morte, tra cugini e amici. Adoravo l'idea di essere terrorizzato e di scappare per i boschi senza sapere quale direzione prendere. E' un ricordo ancora molto vivido nella mia memoria. Era bellissimo e romantico perché il cielo era sempre pieno di stelle e la notte si riempiva di lucciole. Era quasi magico.

Intervista con *MELISSA GEORGE*

(Stella Oleson)

Melissa George ha debuttato in grande stile interpretando una famosa soap opera australiana, *Home and Away*. La serie televisiva si è rivelata un'ottima palestra e le ha fatto toccare con mano il successo internazionale visto che è stata poi venduta in Inghilterra, Francia, Norvegia, Svezia, Israele e altri territori. Ormai semi-trapiantata ad Hollywood, si è fatta strada interpretando tra gli altri *Derailed* con Clive Owen, *The Amityville Horror* con Ryan Reynolds e il film di David Lynch *Mulholland Drive*. Inoltre ha avuto dei piccoli ruoli nelle serie televisive *Alias* e *Friends*. In *30 Days of Night* continua la sua ascesa nei panni di

una formidabile protagonista che combatte contro una banda di orrendi vampiri e che tenta di sopravvivere fino al ritorno della luce del sole.

Che cosa rappresentano i vampiri per lei?

In questo film vedrete un genere di vampiri totalmente diverso. Non ho mai visto vampiri così sul grande schermo prima d'ora. Uccidono senza alcun scrupolo morale. Uccidono per mangiare e questo è piuttosto insolito. Non vogliono riprodursi, anzi sono un gruppo piuttosto elitario. Inoltre sembrano quasi umani anche se non completamente e hanno dei denti molto affilati. Anche i loro occhi sono spaventosi e non possiedono un'anima. Siamo tutti affascinati dai vampiri e per me rappresentano la seduzione e l'istinto animalesco. Inoltre hanno a che fare con l'assenza di moralità e con l'idea di poter vivere più di 500 anni.

Come è andata sul set durante le riprese del film?

Non è successo nulla di veramente spaventoso durante le riprese e l'atmosfera è stata molto rilassante e divertente. Ma sono state giornate molto intense perché giravamo soprattutto di notte e faceva piuttosto freddo. Soprattutto alla fine, per la scena nella quale sono in un'automobile cappottata. E' stato piuttosto stancante.

Come descriverebbe il suo personaggio nel film?

Direi che è una donna forte, non necessariamente una donna manesca o energica ma è una donna in grado di combattere per ciò in cui crede e che sa difendersi come un uomo. Il film parla anche del concetto di sacrificio. Eben (Josh Harnett) si sta scarificando per le persone che ama e questo è un qualcosa che purtroppo non accade nelle nostre società egoiste; la nozione di dare tutto a qualcun altro, di dare anche la propria vita per gli altri. E' un potentissimo simbolo d'amore, una specie di Giulietta e Romeo ...

Che cosa la spaventa di più nella vita reale?

Ho paura dei serpenti a sonagli, e di recente ne ho trovato uno nel mio giardino ed è stata un'esperienza terrificante! Ma non ho paura dei vampiri. So che non verranno mai a bussare alla mia porta!

Crede negli eventi paranormali?

No, ho bisogno di vedere per credere. Sono molto pragmatica.

Perché secondo lei il pubblico ama i film dell'orrore?

I film dell'orrore sono un'ottima maniera per liberarci delle nostre angosce; è una specie di catarsi. Guardare un film dell'orrore ti fa sentire vivo perché devi guardare in faccia i tuoi demoni, e devi liberarti delle paure interiori. Questo film somiglia molto ai fumetti ai quali è ispirato, del tipo di *300* o *Sin City*. *30 Days of Night* non è un tipico film dell'orrore.

Come è stato lavorare con Josh Hartnett?

Fenomenale. E' un ragazzo fantastico e abbiamo passato quattro mesi a ridere come pazzi. Si è preso cura di me. E quando hai una sceneggiatura fantastica e un protagonista come lui, è tutto più facile. E poi girare in Nuova Zelanda è stato molto divertente. Adoro Auckland dove abbiamo girato gran parte del film. La gente è meravigliosa e gentile e il paese è

fantastico. Ho amato molto anche le scene d'azione che ci sono nel film e non mi sono annoiata mai, neanche per un attimo.

Le piace viaggiare?

Sì, moltissimo. Vivo tra Buenos Aires in Argentina, e New York. Inoltre vado spesso a Los Angeles per incontri di lavoro e ogni tanto faccio visita alla mia famiglia in Australia. Come la mia amica Naomi Watts, trascorrerò parecchio tempo a New York in questi giorni.

E' un'appassionata del genere horror?

Mi è piaciuto *Nosferatu* naturalmente, ma mi piacciono soprattutto i film di Kar Wai Wong o di Pedro Almodovar. In ogni caso, sono una fan sfegatata di questo film, di *30 Days of Night*, perché è originale e interessante.

Quali sono i suoi progetti per il futuro?

Ho avuto un anno piuttosto pieno e nei prossimi mesi mi vedrete ovunque. Sarò in *Music Within* con Ron Livingston per la regia di Steven Sawalich. E poi in *Waz* con Selma Blair e Stellan Skarsgard. Girerò anche un film d'azione a Berlino con John Cusack per la regia di Jan De Bont intitolato *Stopping Power*. Sono stata piuttosto fortunata ad avere tanto lavoro perché mi piace lavorare. Adoro perdermi totalmente nel lavoro.